

REV.	DATA	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO	VERIFICA NORME	DESCRIZIONE REVISIONI



METALRECYCLING VENICE S.r.l.

Via dell'Elettronica - Località Malcontenta
30176 VENEZIA

PROGETTO:

ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO PER LA SELEZIONE ED IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI E RAEE

LOCALIZZAZIONE:

VENEZIA

LIVELLO PROGETTUALE:

PROGETTO DEFINITIVO

(art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

I TECNICI:

Dott. Agr. ~~Sandro Sattin~~

Geom. Flavio Bonesso



LA COMMITTEA:

ELABORATO N.:

C

TITOLO:

PIANO DI SICUREZZA

SCALA:

—

DATA:

Novembre 2014

ARCHIVIO INFORMATICO:

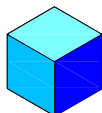
Elaborato C

QUOTE SENZA INDICAZIONE
DI TOLLERANZA:

—

ELABORATI DI RIFERIMENTO

PROVENIENZA:	N. IDENTIFICAZIONE:	DATA:



PROGETEK S.r.l.

CORSO DEL POPOLO, 30 - 45100 ROVIGO

Tel. 0425 410404 / Fax 0425 416196

web: www.progetek.it / mail: info@progetek.it

SOMMARIO

1. GENERALITA' E DESCRIZIONE DELLE EMERGENZE.....	3
1.1 PREMESSA	3
1.2 SCOPO DEL PIANO DI SICUREZZA.....	4
1.3 CRITERI DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA	4
1.3.1 Individuazione del rischio.....	4
1.3.2 Indagine preliminare	4
1.3.3 Studio degli incidenti.....	5
1.3.4 Classificazione degli eventi per gravità	5
1.3.5 Classificazione degli eventi per tipologia evolutiva	5
1.4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI PER TIPOLOGIA INERENTI L'IMPIANTO	6
1.5 PROCEDURE DI EMERGENZA.....	7
1.6 ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LE EMERGENZE.....	7
1.6.1 Coordinatore dell'emergenza.....	8
1.6.2 Compiti del coordinatore dell'emergenza	8
1.7 ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LE EMERGENZE.....	8
1.7.1 Addetto dei contatti esterni	8
1.7.2 Compiti dell'addetto dei contatti esterni.....	9
1.7.3 Squadra d'emergenza.....	9
1.7.4 Compiti della squadra di emergenza	9
1.7.5 Personale d'ufficio.....	10
1.7.6 Compiti del personale d'ufficio.....	10
2. PARTE OPERATIVA – PROCEDURE DI EMERGENZA.....	12
2.1 PROCEDURA N. 1: ALLERTAMENTO DEL PERSONALE	12
2.1.1 Comunicazioni interne	12
2.2 PROCEDURA N. 2: MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DI SOGGETTI TERZI COINVOLTI O CHE POSSONO ESSERE COINVOLTI	12
2.2.1 Comunicazioni esterne	12
2.3 PROCEDURA N. 3: MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DEI SOCCORSI ESTERNI, ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI COMPETENTI.....	14
2.3.1 Modalità di chiamata numeri esterni di soccorso: Vigili del Fuoco.....	14
2.3.2 Modalità di chiamata numeri esterni di soccorso: pronto soccorso sanitario.....	15
2.3.3 Modalità di chiamata di enti pubblici competenti	16

2.3.4	<i>Numeri telefonici dei soccorsi esterni e degli enti competenti.....</i>	17
2.4	PROCEDURA N. 4: MODALITÀ DI INTERVENTO NEL CORSO DELL'EVENTO INCIDENTALE (INTERVENTO DI EMERGENZA)	18
2.4.1	<i>Premesse.....</i>	18
2.4.2	<i>Primi interventi dell'operatore e del personale</i>	18
2.4.3	<i>Interventi della squadra di emergenza</i>	18
2.4.4	<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	20
2.5	PROCEDURA N. 5: MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (INTERVENTI POST-EVENTO)	20
2.5.1	<i>Premessa.....</i>	20
2.5.2	<i>Fuoriuscita accidentale di rifiuti liquidi, acque di spegnimento incendio</i>	21
2.5.3	<i>Fuoriuscita accidentale di rifiuti solidi</i>	21
2.5.4	<i>Allagamenti</i>	22
2.5.5	<i>Incendi ed esplosioni</i>	22
2.5.6	<i>Norme preventive di comportamento.....</i>	22
2.5.7	<i>Rilevamento d'incendio.....</i>	23
2.5.8	<i>Incendio di liquidi infiammabili</i>	24
2.5.9	<i>Intervento su apparecchiature elettriche</i>	24
2.5.10	<i>Precauzioni per l'impatto ambientale</i>	24
2.6	PROCEDURA N. 6: INFORMAZIONI AGLI ENTI DI SOCCORSO E/O COMPETENTI	25
2.7	DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE A RICHIESTA.....	25

1. GENERALITA' E DESCRIZIONE DELLE EMERGENZE

1.1 Premessa

Con la presentazione della domanda di autorizzazione ai sensi dell'Art. 208 del Dlgs 152/2006 ed ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 03/2000, viene prodotto il "Piano di Sicurezza", previsto dall'Art. 22, lettera d), L.R. n. 03/2000.

Tale norma regionale dispone che il piano deve contenere " *le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dell'impianto*", ove con la dicitura "perimetro esterno" deve intendersi "oltre il perimetro esterno", come d'altronde è logico attendersi dalla lettura integrale dell'articolo medesimo.

Tale prescrizione è stata peraltro ribadita dalla stessa Regione Veneto, la quale con Dgrv 22 Giugno 2001, n. 1579, stabilisce che " *il progetto degli impianti deve contenere un piano di sicurezza che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dell'impianto. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza*".

Ai fini della stesura del presente documento, si è fatto riferimento alle seguenti norme:

- L'intervento in esame è sottoposto alle disposizioni di cui alla L.R. 03/2000 che, all'Art. 22, comma 2, punto d), prevede: " (il progetto) deve contenere un piano di sicurezza che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave, che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Tale piano deve essere accessibile agli interessati e verificabile da parte delle Autorità comunali e di quelle che esercitano la vigilanza".
- L'intervento in esame non è sottoposto al Dlgs 334/1999, concernente "Attuazione della Direttiva 96/82/CE e s.m.i., relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", dato che in esso non avvengono lavorazioni e/o trattamenti di tali sostanze.
- Ai fini della redazione del Piano di cui al punto d), Art. 22, della L.R. 03/2000 vengono adottate, come linee guida, quelle indicate nella Dgrv 1579/2001, integrate con le indicazioni contenute nell'Allegato IV del Dlgs 334/1999, opportunamente adattate al caso in esame.

1.2 Scopo del Piano di Sicurezza

Gli scopi del Piano di Sicurezza sono elencati nella stessa delibera della Giunta Regionale ove viene precisato che *"il Piano di Sicurezza disponga le procedure da attuarsi in caso di incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto industriale. Tale Piano, da rendere consultabile da parte delle Autorità comunali e di vigilanza, deve essere proporzionato ai reali rischi individuati per lo svolgimento dell'attività, ed è finalizzato ad individuare preventivamente le procedure da adottare nel caso suddetto e pertanto deve contenere almeno:*

- *l'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda oltre il perimetro esterno dell'impianto;*
- *le misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;*
- *l'individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;*
- *il nome o la funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza."*

1.3 Criteri di predisposizione del Piano di Sicurezza

1.3.1 Individuazione del rischio

Il Piano di Sicurezza viene definito sulla base dei rischi esistenti o ipotizzabili di incidenti che comportino effetti (danni) oltre il perimetro aziendale.

Non vengono presi in considerazione gli incidenti che danno effetti contenuti all'interno dell'impianto in quanto oggetto del "Piano di Emergenza interno", previsto dalla specifica normativa (D.M. 10 Marzo 1998 e s.m.i).

1.3.2 Indagine preliminare

Per la predisposizione del presente Piano di Sicurezza è stata consultato il progetto definitivo dell'impianto, a cui si rinvia.

Per completare la raccolta delle informazioni sul sito e sull'ambiente circostante è stata valutata attentamente l'area interna, le attrezzature, le aree esterne.

Sono state individuate le strutture fisse (opifici, abitazioni, strutture pubbliche) presenti nel raggio di 400 metri, in quanto non è ipotizzabile l'estensione di possibili rischi oltre tale distanza.

Si è inoltre tenuto conto di tutte le indicazioni riguardanti:

- l'attività previste, le caratteristiche e quantità dei materiali in deposito, i mezzi e le attrezzature utili nel contesto trattato;
- le aree a maggior rischio;
- gli organigrammi del personale presente.

1.3.3 Studio degli incidenti

Come si è detto, gli incidenti possono essere tali da presentare effetti contenuti all'interno del perimetro d'impianto oppure coinvolgere anche aree esterne.

Viene dapprima fatta una elencazione degli eventi incidentali, con una classificazione:

1. per scale di gravità;
2. per tipologia evolutiva.

Successivamente, vengono analizzati i rischi riferiti all'impianto.

1.3.4 Classificazione degli eventi per gravità

Gli eventi possono essere classificati in base alla loro gravità nel modo seguente:

Classe 1 Incidenti minori	<i>Gli effetti possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza delle strutture, senza richiesta di interventi esterni</i>
Classe 2	<i>Gli effetti possono essere controllati dal solo personale della struttura, con massiccio impiego delle risorse interne; in tal caso è consigliabile mettere in pre-allarme le forze esterne, in caso di incremento dell'evento</i>
Classe 3	<i>Gli effetti possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate; in tal caso devono essere attivati tutti gli enti esterni</i>
Classe 4	<i>Gli effetti non sono controllabili: è richiesto l'intervento di tutte le risorse esterne ed interne e gli enti esterni per limitare i danni</i>

Tabella 1-1 – Classificazione degli eventi per gravità.

1.3.5 Classificazione degli eventi per tipologia evolutiva

In base alla tipologia la classificazione degli eventi è la seguente.

- 1 - Incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione	<i>Di norma non interessano le aree esterne all'impianto: se condizioni particolari (distanza, condizioni meteo-climatiche) possono indurre l'estensione degli effetti all'esterno, devono essere attivate le procedure necessarie limitatamente alle zone interessate</i>
- 2 - Incidenti di entità limitata ma con incremento potenzialmente non lineare	<i>Di norma possono interessare aree esterne limitate e possono mettere in pericolo apparati interni contenenti materiali pericolosi o interessare strutture portanti o contaminare l'ambiente; sono eventi che permettono di avere un periodo ragionevole di tempo per l'allertamento di Autorità e dei soggetti esterni interessanti</i>
- 3 - Incidenti a rapida evoluzione	<i>Richiedono interventi specifici con corretta istruzione del personale per limitare gli effetti, per la chiamata degli Enti preposti, per la comunicazione alla popolazione interessata</i>
- 4 - Incidenti catastrofici	<i>Le sole operazioni pianificabili sono quelle di soccorso, bonifica e limitazione dei danni</i>

Tabella 1-2 – Classificazione degli eventi per tipologia evolutiva.

1.4 Classificazione degli incidenti per tipologia inerenti l'impianto

	Tipologia (*)	Gravità	Zona interessata
1	Innesco di incendio in zona a basso carico d'incendio e lenta evoluzione	Classe 1	Uffici, Aree di servizio e di parcheggio mezzi, aree di stoccaggio inerti, vetro e metalli
2	Innesco di incendio in zona a medio carico d'incendio, di entità limitata e lenta evoluzione	Classe 2	Area di stoccaggio rifiuti in uscita (sovvalli contenenti plastiche), diesel tank
3	Sversamento rifiuti pericolosi (ribaltamento automezzo),	Classe 2	Aree esterne di transito automezzi, diesel tank, rete fognaria interna e collettore della fognatura
4	Dispersione accidentale di rifiuti solidi	Classe 1	Aree esterne di transito automezzi
5	Allagamento	Classe 1	Intera area d'impianto

(*) La presente classificazione è una mera elencazione basata su situazioni possibili, indipendentemente dalla probabilità di accadimento che può essere molto bassa o nulla.

Tabella 1-3 – Classificazione degli incidenti per tipologia individuabili per l'impianto.

1.5 Procedure di emergenza

Fatto salvo quanto già contenuto nel Piano di Emergenza interno, le procedure di emergenza di seguito descritte riguardano gli incidenti che possono rappresentare un pericolo nei riguardi di soggetti terzi e dell'ambiente circostante.

Nelle ipotesi di incidenti individuati al precedente punto 4, quelli che possono rappresentare un pericolo potenziale per la popolazione o che possono danneggiare l'ambiente appartengono alle classi di gravità 3 e 4; gli incidenti appartenenti alla classe di gravità 2 rappresentano un rischio limitato sia come intensità che come estensione esterna all'impianto.

Le procedure rappresentano l'insieme di azioni che possono essere svolte dal personale in forza all'azienda con i mezzi a disposizione ed in base ai compiti assegnati.

Per una qualsiasi delle ipotesi di incidente grave prefigurate, fatto salvo, come si è detto, quanto previsto dal Piano di Emergenza interno e dal Dlgs 81/2008 ai fini dell'incolumità di tutte le persone presenti in impianto, sono state previste le seguenti procedure:

1. allertamento del personale;
2. modalità di allertamento di soggetti terzi coinvolti o che possono essere coinvolti dall'incidente o dagli effetti conseguenti;
3. allertamento dei soccorsi esterni, degli Enti ed Organismi pubblici competenti;
4. modalità di intervento nel corso dell'evento incidentale (interventi di emergenza);
5. messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (interventi post-evento);
6. informazioni agli Enti di soccorso e/o competenti.

1.6 Organizzazione interna per le emergenze

Quando l'impianto sarà realizzato e a regime, si prevede l'impiego di n. 5 lavoratori operativi, n. 2 addetti amministrativi e n. 1 addetto commerciale nel turno lavorativo, oltre al Tecnico Responsabile.

L'organizzazione delle emergenze potrà essere la seguente:

- in caso di emergenza derivante da un incidente, tutto il personale si attiva, abbandonando le attività svolte purché non si crei pericolo, secondo le istruzioni ricevute ed eseguendo i compiti di seguito assegnati;

- l'affidamento dei compiti di coordinamento del gruppo responsabile della gestione delle emergenze segue l'ordine gerarchico di elencazione (il secondo sostituisce il primo, etc...) in caso di assenza della prima persona indicata nella lista.

1.6.1 Coordinatore dell'emergenza

NOMINATIVO: (da nominare)

FUNZIONI: rappresenta la figura centrale che dà le disposizioni a tutto il personale coordinandolo nelle fasi di emergenza.

1.6.2 Compiti del coordinatore dell'emergenza

Ricevuta la segnalazione di pericolo il Coordinatore:

- si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- pone in stato di allerta i lavoratori del reparto, delle aree e degli uffici non interessati dall'emergenza, raccomandando di non usare il telefono ove non indispensabile;
- attiva le squadre di pronto intervento coordinandone le operazioni;
- valuta la necessità di soccorsi esterni e l'allertamento della popolazione e/o altre ditte limitrofe e dispone le relative chiamate;
- all'arrivo dei VVF e delle autorità sanitarie fornisce informazioni sull'accaduto, sulle sostanze coinvolte e la probabile evoluzione;
- convoca la riunione nel centro di coordinamento emergenza (presso gli uffici se disponibili), per definire le azioni da intraprendere e, sulla base di quanto disposto dalle Autorità interessate, fornisce disposizioni al rimanente personale di servizio.

1.7 Organizzazione interna per le emergenze

1.7.1 Addetto dei contatti esterni

NOMINATIVI:

- (da nominare)

- (da nominare)

FUNZIONI: è la figura che funge da interfaccia tra il Coordinatore per l'Emergenza e l'esterno.

1.7.2 Compiti dell'addetto dei contatti esterni

Ricevuta la segnalazione di pericolo, l'incaricato dei contatti esterni:

- si attiva immediatamente su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza;
- partecipa alla riunione convocata presso il centro di coordinamento emergenza per ricevere le disposizioni necessarie per affrontare le emergenze;
- se l'entità dell'evento è tale da richiedere l'intervento da parte di organizzazioni esterne provvede a convocarle, previo nulla-osta del Coordinatore per l'emergenza;
- informa i familiari delle persone eventualmente coinvolte nell'incidente;
- rimane a disposizione degli organi di informazione per la diffusione di notizie in merito all'accaduto;
- allerta telefonicamente gli stabilimenti limitrofi.

1.7.3 Squadra d'emergenza

NOMINATIVI:

- | | |
|---------|-----------------------------------|
| - | <i>Coordinatore (da nominare)</i> |
| - | <i>Addetto (da nominare)</i> |
| - | <i>Addetto (da nominare)</i> |

FUNZIONI: costituiscono il braccio operativo del Coordinatore per l'Emergenza.

1.7.4 Compiti della squadra di emergenza

La Squadra di Emergenza è attivata e coordinata dal Coordinatore dell'Emergenza ed, in casi estremi, dai lavoratori.

Le funzioni della Squadra di Emergenza sono le seguenti:

- prestare il primo soccorso agli infortunati e ad eventuali persone prese dal panico;
- portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;

- attrezzarsi con mezzi di protezione adeguati;
- allontanare il personale non necessario dalla zona a rischio;
- impedire l'accesso di estranei alla zona a rischio;
- intervenire per fronteggiare l'emergenza, secondo le disposizioni ricevute;
- collaborare con i mezzi di soccorso intervenuti;
- effettuare il trasporto degli infortunati;
- collaborare nell'allontanare il personale non necessario dalla zona a rischio;
- allontanare gli estranei dall'area d'impianto.

1.7.5 Personale d'ufficio

NOMINATIVI:

- (da nominare)

1.7.6 Compiti del personale d'ufficio

Il personale d'ufficio agisce di concerto con l'incaricato dei contatti esterni e provvede alle seguenti azioni:

- aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme;
- impedire l'ingresso all'impianto di estranei;
- impedire l'accesso di automezzi diversi da quelli di soccorso (Vigili del Fuoco, Autorità sanitarie, etc.);
- dare indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente;
- avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'arrivo dei soccorsi esterni;
- controllare l'ingresso/l'uscita delle persone e degli automezzi;
- presidiare con continuità il centralino telefonico;
- imporre il silenzio alle comunicazioni non inerenti l'emergenza;
- inoltrare le chiamate rilevanti all'Addetto dei contatti esterni;
- filtrare le chiamate non direttamente inerenti l'emergenza, fornendo, dietro istruzione dell'Addetto ai contatti esterni, brevi messaggi sull'accaduto;

- provvedere alla diffusione di messaggi telefonici interni laddove richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza;
- disattivare i sistemi di ricambio aria;
- chiudere le finestre e le porte dell'ufficio;
- rimanere in attesa di disposizione all'interno dell'ufficio;
- raccogliere e fornire disposizioni ai visitatori eventualmente presenti;
- portarsi all'esterno nel luogo di raduno assegnato, ove richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza;
- predisporre la documentazione, dati e informazioni da fornire agli Enti.

2. PARTE OPERATIVA – PROCEDURE DI EMERGENZA

2.1 Procedura n. 1: allertamento del personale

2.1.1 Comunicazioni interne

Possono essere effettuate:

- a voce;
- per telefono.

Chiunque rilevi il verificarsi di una situazione di emergenza deve darne comunicazione immediata a voce, in modo tale da avvisare i lavoratori che possono essere coinvolti e l'Addetto alle comunicazioni telefoniche, il Coordinatore dell'Emergenza, la Squadra di Emergenza; le comunicazioni telefoniche interne possono essere attivate anche dalle stesse persone che rilevano le situazioni di emergenza (spandimenti, incendio, etc.).

L'eventuale disposizione di evacuazione generale dell'impianto viene data dal Coordinatore dell'Emergenza; lo stesso, dopo aver valutato l'entità dell'incidente, decide di attivare la Squadra di Emergenza e di disporre l'allertamento della popolazione e le forze di soccorso esterno, secondo le procedure di seguito previste.

È compito del Coordinatore dell'Emergenza verificare le esatte condizioni delle apparecchiature coinvolte, una volta cessata l'emergenza, e decidere gli interventi di ripristino.

Le procedure per l'evacuazione interna saranno fissate dal "Piano di Emergenza interno".

2.2 Procedura n. 2: modalità di allertamento di soggetti terzi coinvolti o che possono essere coinvolti

2.2.1 Comunicazioni esterne

Le comunicazioni possono essere effettuate:

- a voce, mediante megafono;
- per telefono;
- mediante sirena.

La comunicazione mediante sirena non deve costituire allarme ingiustificato.

Viene attivata per allertare la popolazione quando l'incidente si manifesta con proporzioni tali da presumere il coinvolgimento di più stabilimenti o aree esterne dove sono presenti insediamenti abitativi (incidenti di classe 3 e 4) e con effetti di pericolo per la popolazione.

La comunicazione a voce o mediante telefono viene attivata nei confronti della popolazione nei casi in cui siano coinvolti un numero limitato di insediamenti, generalmente quelli limitrofi all'impianto o nel caso di danneggiamento dell'allarme con sirena.

L'attivazione della sirena viene decisa dal Coordinatore dell'Emergenza.

Lo stesso decide quali sono gli insediamenti esterni cui deve essere dato l'avviso a voce o mediante telefono; per gli avvisi incarica specificatamente, di volta in volta, una o più persone alle quali comunica l'affidamento di tale incarico.

Schema di messaggio a voce

"Sono _____ (o _____) della Metalrecycling Venice S.r.l. il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.

Nell'impianto è avvenuto un incidente **(specificare)** ⁽¹⁾ che ha causato una emissione di **(specificare)** ⁽²⁾; siete pregati di prendere gli opportuni **provvedimenti** ⁽³⁾.

Sono stati già chiamati i soccorsi (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Autorità sanitarie, etc.) e le Autorità competenti che stabiliranno cosa dovrete fare; al cessato pericolo, sarete opportunamente informati."

Ripetere eventualmente il messaggio senza dilungarsi troppo nel caso si debbano avvisare altri.

Note: ⁽¹⁾ Incendio, scoppio di serbatoio, ribaltamento automezzo contenente sostanze pericolose.

⁽²⁾ - Nube tossica/pericolosa, visibile/non visibile, infiammabile/non infiammabile.

- Fumo.

- Gas tossici/pericolosi, infiammabili/non infiammabili.

⁽³⁾ provvedimenti da consigliare possono essere i seguenti:

- chiusura finestre, porte e impianti di ventilazione;

- evitare l'uso di fiamme libere o fonti di innesco incendi (in caso di emissione di sostanze infiammabili);

- allertare tutte le persone presenti nel caso venga disposta l'evacuazione.

Schema di messaggio telefonico

"Pronto, qui è Metalrecycling Venice S.r.l. il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.

*Presso il nostro impianto è avvenuto un incidente **(specificare)** ⁽¹⁾ che ha causato una emissione di **(specificare)** ⁽²⁾; siete pregati di prendere gli opportuni **provvedimenti** ⁽³⁾.*

Il mio nominativo è: _____ (o _____)

Il nostro numero di telefono è: _____

Vi informo che sono già stati chiamati i soccorsi (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Autorità sanitarie, etc.) e le Autorità competenti che stabiliranno cosa dovrete fare; al cessato pericolo, sarete opportunamente informati."

Ripetere eventualmente il messaggio senza dilungarsi troppo nel caso si debbano avvisare altri.

Note: ⁽¹⁾ Incendio, scoppio di serbatoio, ribaltamento automezzo contenente sostanze pericolose.

⁽²⁾ - Nube tossica/pericolosa, visibile/non visibile, infiammabile/non infiammabile.

- Fumo.

- Gas tossici/pericolosi, infiammabili/non infiammabili.

⁽³⁾ provvedimenti da consigliare possono essere i seguenti:

- chiusura finestre, porte e impianti di ventilazione;

- evitare l'uso di fiamme libere o fonti di innesco incendi (in caso di emissione di sostanze infiammabili);

- allertare tutte le persone presenti nel caso venga disposta l'evacuazione.

2.3 Procedura n. 3: modalità di allertamento dei soccorsi esterni, enti ed organismi pubblici competenti

2.3.1 Modalità di chiamata numeri esterni di soccorso: Vigili del Fuoco

Ove l'emergenza sia di tipo tale da richiedere l'intervento in soccorso dei VV.FF, sarà cura dell'Addetto ai contatti esterni procedere a digitare:

1 1 5

ovvero

il numero del Comando VV.FF. di VENEZIA: tel. n. **041 2697111**, riportando il seguente messaggio:

"Pronto, qui è Metalrecycling Venice S.r.l. il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta,

*è richiesto il vostro intervento per **(precisare)** ^(1,2). Il mio nominativo è: _____ (o _____) il nostro numero di telefono è: _____*

Ripeto,

qui è Metal Recycling Venice Srl il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta,

*è richiesto il vostro intervento per **(precisare)** ^(1,2). Il mio nominativo è: _____ (o _____) il nostro numero di telefono è _____".*

Procedere eventualmente, se richiesto, ad indicare il percorso più breve e facilmente riconoscibile ai soccorritori, per raggiungere l'impianto.

Note:

⁽¹⁾ Incendio, scoppio di serbatoio, ribaltamento automezzo contenente sostanze pericolose.

⁽²⁾ - Nube tossica/pericolosa, visibile/non visibile, infiammabile/non infiammabile.

- Fumo.

- Gas tossici/pericolosi, infiammabili/non infiammabili.

2.3.2 Modalità di chiamata numeri esterni di soccorso: pronto soccorso sanitario

Nel caso in cui siano stati segnalati feriti o intossicati, sarà cura dell'addetto ai contatti esterni procedere a digitare:

1 1 8

ovvero

il numero del più vicino ospedale a Mestre è tel. **041 9658341** (Medico di Guardia), riportando il seguente messaggio:

"Pronto, qui è Metal Recycling Venice Srl il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.

E' richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una o più persone che presentano lesioni al corpo, ovvero ad una o più persone ustionate.

Il mio nominativo è _____ (o _____); il nostro numero di telefono è: _____ .

Ripeto,

qui è Metal Recycling Venice Srl il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.

E' richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una o più persone che presentano lesioni al corpo, ovvero ad una o più persone ustionate.

Il mio nominativo è _____ (o _____), il nostro numero di telefono è: _____ ”

2.3.3 Modalità di chiamata di enti pubblici competenti

Ove l'incidente sia tale da presupporre un serio rischio per la popolazione o per l'ambiente sono allertati anche i seguenti Enti:

- 1) Sindaco;
- 2) Amministrazione Provinciale;
- 3) Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.V.);
- 4) Dipartimento di Prevenzione per l'Igiene Pubblica;
- 5) Comando locale dei Carabinieri.

Saranno tali Enti a definire lo stato dell'emergenza ed a stabilire, con l'ausilio della Protezione Civile, l'Unità di crisi per fronteggiare l'emergenza ed a stabilire le misure conseguenti (compresa l'evacuazione della popolazione).

I numeri telefonici degli Enti suddetti sono elencati nel successivo prospetto riassuntivo.

Il messaggio da inoltrare è il seguente:

“Pronto, qui è Metal Recycling Venice Srl il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.

*Informiamo che presso il nostro impianto è in corso/avvenuto un incidente (**specificare**) ⁽¹⁾ che ha causato una emissione di (**specificare**) ⁽²⁾, i cui effetti coinvolgono aree ed insediamenti industriali/civili esterni al nostro impianto.*

Il mio nominativo è _____ (o _____); il nostro numero di telefono è: _____ .

*Sono già stati avvisati i Vigili del Fuoco (**indicare eventualmente altri Enti già informati**) per i primi soccorsi.”*

Ripetere eventualmente il messaggio senza dilungarsi troppo nel caso si debbano avvisare altri.

Procedere eventualmente, se richiesto, ad indicare il percorso più breve e facilmente riconoscibile ai soccorritori, per raggiungere l'impianto.

Note:

⁽¹⁾ *Incendio, scoppio di serbatoio, ribaltamento automezzo contenente sostanze pericolose.*

⁽²⁾ - *Nube tossica/pericolosa, visibile/non visibile, infiammabile/non infiammabile.*

- *Fumo.*

- *Gas tossici/pericolosi, infiammabili/non infiammabili.*

2.3.4 Numeri telefonici dei soccorsi esterni e degli enti competenti

Indirizzo Azienda	Metal Recycling Venice Srl il cui impianto è sito in Via dell'Elettronica, Località Malcontenta.
N. Telefonico azienda:	da individuare trattandosi di nuovo stabilimento
Emergenza sanitaria	1 1 8
ASL N. 12 di Mestre	041 2608001
Vigili del Fuoco - Emergenza	1 1 5
VV.FF Sezione di Venezia	041 2697111
VV.FF Sezione di Marghera	041 932430
Protezione Civile Venezia	041 5279472
Polizia - Soccorso pubblico	1 1 3
Polizia Provinciale di Venezia	041 2586111
Carabinieri - Pronto Intervento	1 1 2
Carabinieri Stazione di Marghera	041920697
Polizia Municipale di Musile di Piave	041 2746370
Provincia di Venezia Settore Politiche Ambientali	041 2501248
ARPAV Dipartimento di Venezia	041 5445501
Corpo Forestale dello Stato	1 5 1 5

Tabella 2-1 – Prospetto numeri telefonici per chiamate d'emergenza

2.4 Procedura n. 4: modalità di intervento nel corso dell'evento incidentale (intervento di emergenza)

2.4.1 Premesse

Tutte le operazioni specifiche di intervento sono stabilite di norma dal Coordinatore dell'Emergenza. Le iniziative autonome possono essere intraprese soltanto quando il Coordinatore dell'Emergenza ha definito il quadro degli interventi da effettuarsi secondo le funzioni attribuite di cui al precedente punto 6.

2.4.2 Primi interventi dell'operatore e del personale

- Allontanarsi velocemente dal luogo dell'incidente nel più breve tempo possibile.
- Fermare il motore del mezzo in uso.
- Non usare fiamme e non fumare.
- Avvisare la squadra di emergenza e le altre funzioni aziendali.
- Collaborare con la squadra di emergenza se adeguatamente protetto e se non c'è pericolo per l'incolumità personale.
- Avvisare e allontanare altre persone presenti.
- Prestare il primo soccorso ad eventuali colpiti portandoli fuori dalla zona di pericolo.

2.4.3 Interventi della squadra di emergenza

IN CASO DI:	ISTRUZIONI DA SEGUIRE
Spargimento sostanze	<ul style="list-style-type: none">• Verificare che tipo di sostanze possono essere state interessate.• Dotarsi degli idonei D.P.I..• Bloccare la perdita se non c'è pericolo.• Allontanare tutte le persone presenti non interessate alla gestione dell'emergenza.• Avvisare i Vigili del Fuoco e altre funzioni di soccorso, in caso di pericolo grave che non può essere affrontato con i mezzi a disposizione.• Avvisare il responsabile per la Sicurezza e le altre funzioni aziendali, in caso di inquinamento della fognatura, delle acque, del suolo e di pericolo per la popolazione.• Collaborare con i Vigili del Fuoco.

IN CASO DI:	ISTRUZIONI DA SEGUIRE
	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere o assorbire gli sversamenti delle sostanze con sabbia, terra o altro materiale adatto. Consultare il Coordinatore per l'Emergenza. • Usare contenitori adatti per il recupero del materiale fuoriuscito.
<i>Incendio/scoppio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire le informazioni per l'avviso ai Vigili del Fuoco e altre funzioni di soccorso, in caso di pericolo grave che non può essere affrontato con i mezzi a disposizione. • Raffreddare il/i contenitore/i esposto/i al fuoco mediante irrorazione di acqua. • Estinguere con acqua nebulizzata, o altro mezzo estinguente adatto di cui è dotato l'impianto. • Non usare getti di acqua per estinguere. • Allontanare tutte le persone presenti non interessate alla gestione dell'emergenza tenendole sopravvento. • All'arrivo dei Vigili del Fuoco, collaborare secondo le istruzioni da loro ricevute.
<i>Soccorso</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Allontanare dalla zona di pericolo eventuali persone ferite o colpite in conseguenza all'evento. • Se la sostanza ha colpito gli occhi, lavarli immediatamente con molta acqua; continuare il trattamento fino all'arrivo del medico. • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati (purché non aderenti alla pelle in caso di scottature) e lavare la pelle con acqua. • Sottoporsi a cure mediche quando si avvertono sintomi attribuiti alla inalazione o al contatto con la pelle e gli occhi. • Le persone che hanno inalato i fumi che si sono sviluppati durante l'incendio potrebbero non presentare subito i sintomi dell'avvelenamento. Il medico potrà stabilire il periodo di osservazione.

Tabella 2-2 – Prospetto interventi delle Squadre di Emergenza.

Tutti gli interventi vanno effettuati se non c'è pericolo diretto o differito, privilegiando quelli riferiti a persone colpite o a rischio.

Pericoli non avvertibili subito o differiti sono principalmente dovuti a:

- emissioni di gas tossici non visibili;
- emissione di gas o vapori infiammabili, corrosivi o esplosivi;
- potenziale rischio di scoppio di contenitori chiusi e conseguente esplosione.

2.4.4 Dispositivi di protezione individuale

La dotazione di D.P.I. è la seguente:

- autorespiratore (o maschera facciale con filtro);
- indumento protettivo resistente alle sostanze chimiche;
- guanti;
- stivali;
- elmetto protettivo.

2.5 Procedura n. 5: messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (interventi post-evento)

2.5.1 Premessa

Risulta corretto precisare che nell'impianto non è previsto il trattamento di rifiuti liquidi. In tal caso eventuali sversamenti di sostanze liquide corrisponderanno nella totalità dei casi a sversamenti di combustibili per autotrazione utilizzati dai mezzi di trasporto e dalle macchine operatrici.

Nel caso in cui comunque si sia verificato un incidente e lo stesso abbia comportato sversamenti di sostanze sul suolo, il Gestore interviene direttamente con i propri mezzi, o con aziende specializzate con le quali viene stipulata convenzione, entro il perimetro aziendale, al fine di evitare la diffusione di sostanze inquinanti all'esterno e negli strati profondi del terreno e nelle falde.

Per gli interventi di emergenza può essere prestata collaborazione, se richiesto, agli Enti competenti (Vigili del Fuoco, A.R.P.A.V., Comune).

Gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dovranno essere eseguiti con la tempistica e modalità stabilite dal Dlgs. 152/2006 e s.m.i.

La messa in sicurezza del sito inquinato dovrà essere eseguita nel più breve tempo possibile per evitare che l'inquinamento o il rischio derivante dalle sostanze immesse possa estendersi con conseguente pericolo per l'ambiente e la popolazione.

Nei casi di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi o solidi, è necessario intervenire prontamente per la messa in sicurezza dell'area interessata, onde evitare la diffusione dell'inquinamento all'esterno del perimetro aziendale, nel suolo, sottosuolo e nelle falde.

Le ipotetiche situazioni che possono provocare inquinamento ambientale sono:

- fuoriuscita accidentale di rifiuti liquidi per ribaltamento od incidente stradale,
- sversamento di acque di spegnimento incendio;
- sversamento di rifiuti solidi al di fuori delle aree di stoccaggio e lavorazione.

Per fronteggiare alle suddette emergenze si sono previste specifiche misure.

2.5.2 Fuoriuscita accidentale di rifiuti liquidi, acque di spegnimento incendio

Se l'evento, già improbabile, avviene lungo la viabilità all'interno del perimetro d'impianto, il liquido confluirà verso i pozzetti di raccolta delle acque di piazzale, per cui si dovranno intercettare i pozzetti e le vasche a valle del punto di sversamento, cercando di ostacolare il deflusso verso la rete di fognatura pubblica.

Per bloccare gli eventuali spanti e rimuoverne i residui saranno impiegati dei materiali assorbenti (segatura, panne assorbenti, sabbia o assorbenti sintetici) sempre disponibili in azienda.

Analogo intervento sarà attuato nel caso di spandimenti limitati a piccole quantità di liquidi sui piazzali esterni.

I liquidi che vanno ad interessare la rete di scarico acque meteoriche saranno intercettati, recuperati, aspirandoli mediante canal-jet ed avviati al trattamento in impianti autorizzati.

Allo stesso modo si interviene in caso delle acque di spegnimento incendio, che verranno intercettate e prontamente aspirate in autobotti, anche con l'ausilio di ditte specializzate; al termine dell'emergenza saranno conferite allo smaltimento finale o, previo controllo delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche, fatte confluire nella fognatura industriale.

2.5.3 Fuoriuscita accidentale di rifiuti solidi

I rifiuti solidi, di cui si verifichi lo spandimento accidentale di al di fuori delle aree di stoccaggio e lavorazione, saranno prontamente recuperati e smaltiti; l'area interessata sarà accuratamente ripulita con l'uso della spazzatrice semovente in dotazione all'impianto o, se necessario, con mezzi individuali.

La ditta incaricata per l'esecuzione delle eventuali operazioni di bonifica avrà in dotazione pure i dispositivi di protezione individuale per gli operatori quali guanti, calzari, abbigliamento protettivo, mascherine.

Se gli eventi inquinanti dovessero interessare il suolo, il sottosuolo e/o le falde o le proprietà confinanti, oltre a porre in atto interventi di messa in sicurezza, occorrerà allertare immediatamente gli Enti Competenti (Vigili del Fuoco, ARPAV, Protezione Civile, ecc.).

Nella fase di emergenza, gli interventi di messa in sicurezza ipotizzati sono in sintesi i seguenti.

SVERSAMENTO DI LIQUIDI (COMPRESSE LE ACQUE DI SPEGNIMENTO DI INCENDIO)	Raccolta dei liquidi ove possibile con pompa mobile o autobotte e successiva decorticazione dello strato superficiale del terreno. Ricopertura del sito inquinato con teli di nylon.
SVERSAMENTO DI SOLIDI	Raccolta delle sostanze con mezzi manuali o meccanici asportando, se necessario, anche lo strato superficiale del terreno. Ove non possibile ricopertura con teli di nylon.
EMISSIONI AEREE DI FUMI, VAPORI	Il possibile inquinamento provocato da emissioni non è facilmente localizzabile negli effetti (quantità, qualità ed estensione della ricaduta al suolo) se non dopo aver effettuato gli opportuni accertamenti analitici. Nell'ipotesi di trasporto aereo di sostanze inquinanti, può essere effettuata a titolo precauzionale la copertura delle aree colpite, se richiesto dalle Autorità competenti.
NOTE: <ul style="list-style-type: none"> - I liquidi e solidi raccolti dovranno essere stoccati in idonei recipienti oppure, per i solidi, potrà essere previsto un cumulo su area impermeabilizzata provvedendo ad idonea copertura. - Le fasi di bonifica del sito inquinato (messa in sicurezza, progetto di bonifica preliminare ed esecutivo, ripristino ambientale) saranno effettuate previa comunicazione/richiesta di autorizzazione, come stabilito dal già citato D.Lgs. 152/06. 	

Tabella 2-3 – Prospetto interventi di messa in sicurezza

2.5.4 Allagamenti

La zona dell'impianto non è soggetta a rischi di allagamento anche perché tale aspetto è stato considerato nella scelta iniziale del sito per l'insediamento di un'area produttiva.

L'unico pericolo può essere rappresentato da eventi meteorici eccezionali o da esondazioni del Naviglio Brenta o del Canale Industriale Sud.

Nei casi "ordinari", la rete scolante attuale a servizio dell'intera area produttiva, gestita dal locale Consorzio di Bonifica, è in grado di allontanare rapidamente anche ingenti volumi di precipitazioni meteoriche.

2.5.5 Incendi ed esplosioni

La composizione merceologica dei materiali lavorati in impianto, in cui è quasi esclusivamente presente la componente inerte non combustibile, rende estremamente improbabile lo sviluppo di incendi di dimensioni rilevanti. È prevista comunque la presenza di estintori portatili nelle aree nelle quali si ravvisa un seppur minimo rischio d'incendio.

2.5.6 Norme preventive di comportamento

Le principali norme da osservare sono le seguenti:

- segnalare tempestivamente al responsabile dell'impianto la comparsa di fumo, fiamme e odore di materiali surriscaldati nonché rotture, guasti, difetti, anomalie, etc., riscontrati in impianti, macchine, apparecchiature elettriche, attrezzature, strutture e comunque ogni possibile situazione di rischio;
- non fumare nelle aree dove è espressamente vietato, quali ad esempio quelle in corrispondenza degli stoccaggi di materiali plastici o di scarto e comunque in presenza di materiali/sostanze infiammabili;
- disinserire apparecchiature alimentate elettricamente, macchine, impianti, etc. ed assicurarsi che siano in posizione/condizioni di sicurezza (ad esempio freno a mano inserito nei veicoli) al termine della giornata lavorativa o del loro uso;
- non gettare mozziconi di sigaretta e fiammiferi in contenitori diversi dagli appositi portacenere e comunque non in luoghi con pericolo di esplosione e/o incendio e spegnere mozziconi e fiammiferi prima di depositarli;
- non ingombrare neppure temporaneamente le vie di fuga, le zone adiacenti le uscite e gli estintori, segnalando situazioni anomale in merito;
- compartimentare in apposite strutture (box oli e serbatoio interrato carburante) eventuali liquidi infiammabili quali lubrificanti e carburanti e rendere disponibili adeguati estintori a polvere in corrispondenza degli stoccaggi;
- non stoccare in nessun caso, anche in via temporanea, tali prodotti in prossimità delle aree oggetto di lavorazione dei rifiuti;
- conservare eventuali bombole per fiamma ossiacetilenica in apposita area e fermarle con apposite catenelle o sistamarle su carrelli per evitare il rischio di caduta; in corrispondenza degli stoccaggi rendere disponibili adeguati estintori a polvere.

2.5.7 Rilevamento d'incendio

Può avvenire visivamente da parte di qualsiasi persona presente in impianto, che provvederà a darne immediata comunicazione al personale interno.

Ricevuta la segnalazione, il personale provvederà a:

- recarsi sul posto;
- valutare la situazione;
- far intervenire la squadra di emergenza con i mezzi a disposizione, se questo è possibile, senza esporsi a situazioni di pericolo, altrimenti richiedere l'intervento dei VV.FF, telefonando al n. 115;

- se la situazione si presenta subito di una certa gravità o se l'intervento della squadra dà esito negativo, fare sgomberare l'area d'impianto.

2.5.8 Incendio di liquidi infiammabili

Qualora interessi lo stoccaggio di liquidi infiammabili (carburanti), l'incendio deve essere fondamentalmente attaccato con polvere, poiché i liquidi infiammabili non miscibili con acqua o più leggeri della stessa, sotto l'effetto del getto, si spandono nell'ambiente pur continuando a bruciare.

In caso di liquidi sparsi è necessario contenere la loro diffusione con la distribuzione di sabbia od altra sostanza incombustibile.

2.5.9 Intervento su apparecchiature elettriche

L'intervento sulle apparecchiature elettriche va effettuato con gli idonei mezzi di estinzione portatili (estintori a CO₂). Non usare acqua per spegnere gli incendi di origine elettrica.

2.5.10 Precauzioni per l'impatto ambientale

In fase di spegnimento dell'incendio, deve essere garantito il confinamento delle acque entrate in contatto con il materiale in combustione, impedendo il deflusso delle stesse dai piazzali interessati dall'incendio, realizzando degli sbarramenti in terra ed intercettando le condotte fognarie a valle, così da convogliarle in punti prestabiliti da cui possano essere raccolte con apposite cisterne dotate di sistema di aspirazione.

Le acque raccolte dovranno essere sottoposte ad analisi chimiche per stabilire il loro grado di contaminazione e, se necessario, dovranno essere conferite ad impianti di trattamento autorizzati.

Terminata la fase di emergenza dovrà essere attivata la fase di bonifica mediante:

- asportazione delle ceneri, del materiale contaminato dalle acque di spegnimento e dei materiali semi-combusti ai fini dello smaltimento presso impianti autorizzati; l'evacuazione dei rifiuti combusti deve essere preceduta da analisi di caratterizzazione del tipo di rifiuto;
- lavaggio dei piazzali e recupero delle acque di lavaggio con le stesse modalità adottate per le acque di spegnimento incendio.

2.6 Procedura n. 6: informazioni agli enti di soccorso e/o competenti

Le informazioni specifiche che riguardano dati aziendali, ai responsabili delle squadre di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario) e agli altri incaricati dagli Enti competenti, sono fornite soltanto dal Coordinatore per l'Emergenza o da persona espressamente incaricata. I dipendenti non devono fornire indicazioni che possano dare luogo a confusione o ad errate valutazioni ai fini degli interventi conseguenti.

I punti principali da tenere in considerazione per fornire adeguate e utili informazioni ai fini degli interventi sono:

- quantità e tipo di rifiuti in deposito al momento dell'incidente o, se circoscritto ad una determinata zona, quantità e tipo di rifiuti coinvolti;
- spiegazione della possibile/presunta dinamica dell'incidente;
- indicazioni dei dispositivi antincendio (spiegare anche la dislocazione e potenzialità degli stessi in termini di quantità di acqua erogabile e dispositivi mobili);
- dislocazione della rete di evacuazione delle acque meteoriche, con indicazione dei pozzetti accessibili e delle modalità di intercettazione.

2.7 Documentazione da esibire a richiesta

La documentazione da esibire a richiesta è la seguente:

- il presente documento;
- il progetto dell'impianto;
- una planimetria aggiornata dove siano indicate le zone di deposito dei rifiuti;
- una planimetria aggiornata in cui siano individuati i dispositivi antincendio;
- i registri di carico e scarico dei rifiuti.